

## SERIE A 16ª GIORNATA

# Milan in contropiede Assalto a Pandev

Galliani sfida Inter e Juve per il macedone pronto a liberarsi dalla Lazio. Il Manchester City a Milano: oggi incontro per Gattuso

CARLO LAUDISA  
claudisa@gazzetta.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MILANO** Occhio al Milan su Goran Pandev. La traccia data ieri dall'a.d. rossonero Adriano Galliani nel pre-partita di Milan-Palermo porta proprio all'attaccante macedone della Lazio che aspetta con ansia il 21 dicembre per conoscere il suo futuro. **Sinora il suo nome era sempre stato associato all'Inter e alla Juventus. Nelle ultime ore è stata accreditata anche la candidatura dello Zenit San Pietroburgo su indicazione di Luciano Spalletti.** Invece le ultime mosse del club rossonero preludono ad un clamoroso ingresso in scena del club di via Turati.

**Lodo con Lotito** Sinora Galliani non s'è mosso per non turbare Lotito. Ma l'udienza di venerdì ha accelerato notevolmente i tempi del giudizio davanti al collegio arbitrale. Già il 21 gli arbitri potrebbero accettare la richiesta di risoluzione del contratto di Pandev che, in tal caso, a gennaio potrebbe sistemarsi a costo zero. Il Milan non vuole fare mosse imprudenti, ma l'impressione è che Galliani, al momento opportuno possa fare al macedone l'offerta giusta. E non solo per il lato economico, ma soprattutto sotto il profilo tecnico.

**L'ammissione** «Stiamo cercando una attaccante esterno per la prossima stagione, o chissà per quando — dice —. Se potrebbe arrivare già a gennaio? Non lo so. Adesso, ci pensiamo un po'. Certamente, quando manca Ronaldinho, o manca Pato, non abbiamo in rosa qualcuno di simile a loro. Quindi, stiamo pensando». Ne traccia anche l'identikit. «Se fossimo dei maghi del mercato, mi piacerebbe che fosse un mix fra Pato e Ronaldinho, che giocasse ala destra o ala sinistra, e che facesse anche tan-



Goran Pandev, 26 anni, punta, dal 2004 alla Lazio dopo aver giocato con Inter, Spezia e Ancona L'ESPRESSO

### INFORTUNATI Thiago spera per Firenze

**MILANO** Adriano Galliani ne ha parlato dopo la partita: «Speriamo di recuperare Thiago Silva per la trasferta di Firenze». Non è l'unico a essere fiducioso: già sabato Leonardo si era detto ottimista, e il giocatore spera di giocare prima della pausa natalizia. Ma lo staff medico non si è ancora pronunciato: il danno al muscolo del polpaccio è meno grave di quanto sembrasse, ma le riserve saranno sciolte martedì dopo altri esami.

ti gol. Dzeko? Ci piace tantissimo, ma non è questa roba qua. Quello che cerchiamo, qualcosa di diverso, perché con noi, se davanti non gioca Borriello, può giocare Inzaghi, può giocare Huntelaar. Quindi, ci sentiamo coperti».

**Ritocco in difesa** «Con Perez abbiamo sempre aperta una linea, gli ho chiesto un difensore centrale l'altro giorno, ma mi ha detto di no - continua Galliani - Sabato sera, fra l'altro, questo difensore ha segnato un gol. Quindi, gli ho portato un buon». Si riferisce a Garay, autore del 3-2 a Valencia. Ma il Real non lo cede. Anzi, dopo il ko di Pepe pure Perez cerca di un difensore. E il Milan sui chi va? Galliani e Braida sono al lavoro.

**Gattuso e il City** Ieri a San Siro c'erano anche gli inviati del Manchester City. Tra gli osservatori speciali il danese Kjaer, centrale del Palermo che vanta una clausola di 12 milioni per la cessione all'estero. E oggi gli 007 del club di Mansour hanno appuntamento con Andrea D'Amico, l'agente di Gattuso per una panoramica. La chiacchierata può portare ad un'offerta formale per il centrocampista di Corigliano Schiavonea che, come si sa, ha appuntamento con Galliani a fine anno per decidere se accettare o meno il prolungamento del contratto sino al 2012, ma è chiaro che se il City dovesse anticipare i tempi, Gattuso potrebbe anche fare le proprie valutazioni più in fretta. Stiamo a vedere.



HANNO DETTO



Galliani

Siamo sempre secondi in classifica. Pochi tifosi a San Siro? Quelli che c'erano ci hanno incoraggiato

L'ALLENATORE

## Leonardo si difende: «Non è colpa del modulo»

«Eravamo anche più coperti con Abate». Ambrosini: «Ma è finito l'effetto sorpresa»

ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zambrotta

Forse rischiamo un po' troppo soprattutto contro le squadre che attaccano molto e lo fanno con tanti giocatori



Ambrosini

Questo modulo ha dato i suoi frutti, ma non è detto che debba restare per sempre. Hanno capito come giochiamo

**MILANO** Leonardo è fermo, ma non immobile. «Cambiare il modulo per la partita con la Fiorentina? Mah, dobbiamo vedere tante cose, come recuperiamo la fatica di queste partite, come stanno alcuni giocatori». Massimo Ambrosini invece si butta come fa quando va a chiudere un avversario: «Questo modulo ha dato i suoi frutti, ma non è detto che debba restare così per sempre. L'effetto sorpresa è finito, gli avversari hanno capito come giochiamo e soprattutto come possono contrastarci. E ci sono ancora tante partite». Anche Gianluca Zambrotta butta lì un dubbio: «Contro un certo tipo di squadra rischiamo troppo».

**Dubbi** E Leonardo sa che se la squadra non è convinta di quello che fa andare avanti sulla strada del modulo pazzo non è facile. «Ma questa volta paradossalmente eravamo anche più coperti del solito, perché c'era Abate al posto di Pato. Non darei la colpa al modulo». Difende la sua creatura, perché pur negando di sentirsi inventore («io non ho inventato nessun modulo») il sistema gli piace e non gli va di cambiarlo alla prima sconfitta. **Giocando in questo modo concediamo tanto, ma produciamo anche tanto. Nel primo tempo abbiamo avuto due occasioni come loro, forse loro ne hanno avute di più, ma la partita è cambiata nel secondo tempo, dopo pochi minuti, con il gol di Miccoli. A quel punto ci siamo sbilanciati e rimediare non è stato facile.** Ma io direi che è stato anche merito del Palermo, che ha giocato una grande partita sul piano tattico e fisico. Attaccano con tanti giocatori, ed è difficile aggredirli. Abbiamo perso un'occasione di avvicinarci all'Inter, ma non mi pare giusto buttare via tutto. Certo, quando cambiamo uomini dobbiamo un po' adattarci al modulo, ma per esempio Abate a me è piaciuto anche questa volta».

**Soluzioni** E gli è piaciuto Borriello («un lottatore»), e Inzaghi che ha avuto la sua occasione. Quanto a Pato, Leonardo ha la giustificazione pronta: «Non era al meglio, per questo ho preferito risparmiarlo all'inizio. Si vede che non sta bene? Ha giocato tante partite e noi gli chiediamo sempre tanto. E chiediamo tanto a Seedorf, a Ronaldinho, a Pirlo. Non si può essere ad alti livelli in tutte le partite». Il passaggio a vuoto non basta a convincerlo a cambiare e tantomeno a chiedere aiuto al mercato di gennaio: «Credo di avere le soluzioni in casa. Nessuno di noi vuol comprare un giocatore tanto per prenderne uno. Se ne troveremo uno adatto, si vedrà».

IL GIORNO DOPO L'ATTACCANTE SI SPIEGA DOPO LA PALLONATA AL TECNICO DEL CAGLIARI

## Napoli: Lavezzi si scusa con Allegri «Gesto di rabbia, non volevo colpirlo»

MIMMO MALFITANO  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NAPOLI** Il giorno dopo le scuse pubbliche di Massimiliano Allegri, arriva anche il chiarimento di Ezequiel Lavezzi, protagonista della pallonata scagliata verso l'allenatore del Cagliari nei secondi finali dell'anticipo di sabato. «Mi spiace, non volevo colpirlo», ha dichiarato il pocho. Il suo gesto, tuttavia, è stato notato dal quarto uomo e dal primo guardalinee, un'ingenuità che potrebbe costargli cara, da 2 a 3 giornate di squalifica.

«Ero vicino alla panchina e quando mi è arrivato il pallone l'ho calciato via come gesto di stizza, non per colpire Allegri o quelli del panchina avversaria. Il mio è stato un comportamento istintivo dettato dalla rabbia del momento, perché ci stava sfuggendo di mano una partita che avevamo a lungo dominato e meritato di vincere. Ripeto è stato un gesto di rabbia, rivolto a me stesso e all'andamento della gara. Non era mia intenzione colpire né Allegri, né nessun altro e chiedo scusa per quanto accaduto», ha detto Lavezzi.



Il momento in cui Lavezzi tira la pallonata addosso ad Allegri SKY

**Nessun insulto** Una vicenda destinata a chiudersi qui. D'altra parte, già sabato sera Massimiliano Allegri aveva archiviato il tutto con un paio di battute, nulla di più. E lo stesso allenatore cagliaritano ha smentito, attraverso Sky, l'indiscrezione secondo la quale avrebbe offeso Lavezzi definendolo terrone. «Non è assolutamente vero. Preciso questo, perché voglio che si metta fine a questa storia avvenuta, per giunta, in un momento di grande concitazione. Non è mia abitudine offendere gli avversari, non rientra nel mio carattere. In un anno e mezzo non ho mai brontolato verso un arbitro, verso nessuno. Sabato il finale della partita è stato teso, ma credo che si debba finire qui, senza stare a strumentalizzare, anche perché si rischierebbe di cadere nel ridicolo», ha chiarito Allegri.

NELL'ANTICIPO

### Show al Sant'Elia E nel recupero Bogliacino fa 3-3

CAGLIARI-NAPOLI 3-3

**MARCATORI** Lavezzi (N) al 22' p.t.; Pazienza (N) al 20', Larrivey (C) al 30', Matri (C) al 35', Jeda (C) al 45', Bogliacino (N) al 51' s.t.  
**CAGLIARI (4-3-1-2)** Marchetti 6,5; Pisano 5,5 (dal 22' s.t. Dessena 6), Lopez 5, Canini 5, Agostini 5,5; Biondini 6,5, Parola 6, Lazzari 6,5; Cossu 6,5 (dal 44' s.t. Jeda 6,5); Matri 7,5, Nenè 5 (14' s.t. Larrivey 7).  
**PANCHINA** Vigorito, Astori, Sivakov, Barone, ALL. Allegri 6,5.  
**NAPOLI (3-4-2-1)** De Sanctis 6,5; Grava 6,5, Cannavaro 5,5, Aronica 5; Maggio 6, Pazienza 7 (dal 47' s.t. Bogliacino 6,5), Gargano 6, Zuniga 6 (dal 42' s.t. Datolo s.v.); Hamsik 6,5, Lavezzi 7; Quagliarella 5 (dal 37' s.t. Denis s.v.).  
**PANCHINA** Gianello, Rullo, Cigarini, Pià, ALL. Mazzarri 7.  
**ARBITRO** Pierpaoli di Firenze.  
**ESPULSI** Lavezzi al 49' s.t. per c.n.r.  
**AMMONITI** Aronica (N), Maggio (N), Pazienza (N) e Zuniga (N) gioco scorretto; Nenè (C) proteste; Matri (C) c.n.r.